



Au Petit Bonheur
La moda circolare
che si prende cura
dei territori,
dell'ambiente
e delle persone



LIBERITUTTI
COOPERATIVA SOCIALE

**HUB
LAB**



- 3 Che cos'è Au Petit Bonheur
- 5 Il commercio di prossimità come leva di sviluppo dei territori
- 5 Costruire reti per l'innovazione
- 8 Incoraggiare il consumo responsabile per generare engagement
- 10 L'arte e l'artigianato come strumenti di consapevolezza, integrazione ed empowerment personale
- 15 Iconica



Au Petit Bonheur

Au Petit Bonheur è un brand di moda etica che vuole produrre innanzitutto “valore”, generando modelli economici sostenibili grazie al coinvolgimento attivo del territorio, con l’obiettivo di contribuire al benessere delle persone e di creare un impatto positivo sulle comunità.

Dal 2022 la filosofia del marchio si consolida nella creazione della social label **And End**. Attraverso la certificazione, si definiscono in maniera più strutturale le azioni legate alla co-progettazione e della distribuzione di marchi ispirati ai principi della sostenibilità.

Au Petit Bonheur promuove un’esperienza commerciale caratterizzata dai principi di economia circolare, sviluppo locale e sostenibilità ambientale, per sensibilizzare la sua clientela e un più ampio pubblico sui temi dell’impatto sociale e di un approccio etico al settore *fashion*.



Il commercio di prossimità come leva di sviluppo dei territori

L'esperienza di Au Petit Bonheur nasce all'interno di una riflessione più ampia sui temi del commercio di prossimità, maturata insieme alla società B-Corp Blob e alla Cooperativa Sociale Liberitutti:

BLOB nasce nel 2019 a Torino dall'esperienza di Liberitutti nei settori della moda e della sostenibilità: una società benefit corp che si caratterizza per una rete commerciale di nove punti vendita orientati alla sostenibilità ambientale e all'impatto sociale.

Liberitutti scs è una cooperativa sociale nata nel 1999 a Torino, con l'obiettivo di essere agente trasformativo delle comunità in cui opera, rispondendo ai bisogni dei territori con progetti nativamente orientati all'impatto. L'attenzione verso un nuovo modo di pensare all'economia, ispirandosi ai valori dell'economia civile, pone le basi per lo sviluppo di modelli economici rigenerativi ad alto valore sociale.



Costruire reti per l'innovazione

A partire dall'esperienza sul territorio maturata precedentemente, Au Petit Bonheur ha trovato negli ultimi anni nuove occasioni di crescita, attraverso partnership con enti profit e no profit, che con le loro attività garantiscono la gestione e l'ampliamento della rete di vendita, il supporto all'inserimento lavorativo e l'investimento dei fondi benefit in azioni di sviluppo territoriale e di comunità.

La sostenibilità economica e la volontà imprenditoriale hanno permesso al settore "commercio sociale" della cooperativa Liberitutti di esternalizzarsi per diventare un soggetto autonomo.

Nel 2019 nasce a Torino **Liberitutti Factory**, una nuova idea di impresa sociale che ha l'obiettivo di proporre, promuovere e sviluppare competitività sul mercato ad alto valore sociale, nel settore del fashion attraverso lo sviluppo economico partecipato dai territori. Le attività e i servizi professionali necessari all'organizzazione di imprese sono al contempo core business e fonte di sostenibilità, ma anche pretesto socio culturale ed economico per proporre politiche attive per il lavoro, politiche di sviluppo locale partecipato ed attività di promozione dei talenti e dei saperi locali, nell'ottica di favorire la crescita e la professionalizzazione del capitale umano coinvolto nella produzione legata alla moda. I servizi offerti vanno dall'ideazione e produzione di linee di abbigliamento all'accompagnamento commerciale rivolto alle cooperative e alle imprese artigianali che entrano a far parte della sua "officina creativa".

Glocal Factory nasce a Torino nel 2020 come progetto di Liberitutti scs dedicato



alla valorizzazione dei saperi artigianali e professionali. L'obiettivo è quello di offrire strumenti, supporto organizzativo e uno spazio di co-crafting, così da condividere il proprio know-how e agevolare parallelamente l'accesso al mondo dell'imprenditoria.

(RI)GENERIAMO è una Benefit Corporation torinese, sostenuta da Leroy Merlin Italia, che dal 2020 promuove un'economia capace di valorizzare le persone più fragili e le loro diversità, rendendole protagoniste nell'attuale sistema di mercato grazie al valore riconosciuto dei prodotti da loro realizzati in un'ottica imprenditoriale e inclusiva.

Fra i co-fondatori di (RI)GENERIAMO si costituisce la stessa Cooperativa Sociale Liberitutti, che si concentra, più nello specifico, sulla collaborazione con il *Bricolage del Cuore* di Leroy Merlin, pienamente in linea con la sua mission rivolta alla costruzione di progetti e percorsi per lo sviluppo locale.

In particolare il tema dello sviluppo partecipato, anche in prospettiva economica, getta le premesse per la sperimentazione di modelli di democrazia partecipativa economica, capace di generare inclusione sociale e lavorativa e "impatto sociale di vicinanza". In questa cornice, si collocano alcuni progetti significativi realizzati insieme all'interno del GenerAtelier:

- La mascherina di protezione (RI) GENERIAMO è un progetto etico a filiera trasparente "dalla A alla Z". La produzione manifatturiera diventa il frutto della collaborazione tra il laboratorio industriale FM e le donne di Nidò, progetto di sartoria sociale nato dall'idea dell'artista Francesco Liberti con alcuni operatori sociali Liberitutti come progetto di accoglienza, per contribuire all'inclusione e allo sviluppo di nuove competenze per donne richiedenti asilo e rifugiate.

- I *Porta storie* sono una serie di shopper in edizione limitata che raccontano le buone pratiche legate ai progetti di economia civile dei partner di (RI)GENERIAMO. Chi le acquista diventa a sua volta testimone del marchio e delle storie ad alto impatto sociale che vuole raccontare. A partire da questa esperienza, abbiamo iniziato a valutare su quali prodotti già presenti nell'offerta di Leroy Merlin sarà possibile lavorare nell'ottica di reinventarli dal punto di vista estetico.

L'ultimo step di questa collaborazione è la **mappatura** e la **messa in rete** di tutte le sartorie sociali attive in Italia. Già una trentina di realtà, soprattutto al Sud, sono entrate a far parte di questa rete, alcune delle quali già lavorano per famosi marchi della moda. Lo scopo è consorzarsi per venire incontro alle grandi quantità richieste in merito alla produzione di alcuni prodotti, che singolarmente le piccole imprese non sono in grado di soddisfare. Attraverso il coinvolgimento di più si costruisce la capacità di scalare e di crescere di dimensione, per misurarsi con sfide imprenditoriali sempre più importanti.



Incoraggiare il consumo responsabile per generare engagement

La sostenibilità è un valore necessario alla conciliazione del benessere economico con la tutela ambientale e l'equità sociale dei nostri territori.

Scegliamo quotidianamente di promuovere brand ambientalmente e socialmente sostenibili al fine di sensibilizzare i nostri clienti a scelte di consumo responsabile e moltiplicare così gli impatti positivi generati dalla nostra realtà.

All'interno di Au Petit Bonheur selezioniamo linee di abbigliamento e accessori che condividono con noi valori, metodi produttivi e stile.

Lo spaventapasseri è un marchio genovese hand-made di un gruppo di donne che dal 1999 crea abiti altamente sostenibili, con stoffe pregiate e attenzione per il dettaglio e per la comodità; accessori inediti che utilizzano scampoli di tessuto avanzati dal taglio di abiti e scarpe vegan-free.

Made in Carcere nasce nel 2007, come marchio di borse e accessori confezionati dalle donne detenute nel Carcere di Lecce, alle quali viene offerto un percorso formativo, in vista di un definitivo reinserimento nella società lavorativa e civile.

Il Gelso, alla fine degli anni '90, è fondato da un gruppo di volontarie che dà vita a una piccola sartoria nei locali dell'Istituto delle Rosine, in pieno centro storico a Torino. Il laboratorio, nato per favorire l'inserimento lavorativo di persone fragili, attraverso la trasmissione di competenze professionali spendibili, si caratterizza fin dalle origini per una produzione artigianale ben riconoscibile per l'alta qualità.



L'arte e l'artigianato come strumenti di consapevolezza, integrazione ed empowerment personale

Il percorso di collaborazione tra Au Petit Bonheur e l'Associazione Krearte - Arte e Artigianato nasce dalla consapevolezza che l'arte e l'artigianato possono essere vettori di coesione sociale e pensiero critico, stimolando la creatività e diventando un mezzo di espressione libero capace di lasciare la propria impronta.

Krearte nasce nell'area di Torino Nord nel 2003 come laboratorio sociale ed economico, finalizzato al coinvolgimento attivo di donne e ragazze in condizione di vulnerabilità, coinvolte nella progettazione, realizzazione e vendita di prodotti artigianali e artistici.





Nel corso degli anni, le vetrine di Au Petit Bonheur hanno fatto da cornice ai risultati e ai prodotti realizzati grazie ai diversi percorsi progettuali promossi dall'Associazione di Krearte, tra cui:

Fiori di Cotone, nato con l'obiettivo di dare spazio alle neo mamme e a tutte coloro che volevano condividere la propria storia attraverso la sartoria, attivando percorsi di cucito condiviso per l'empowerment personale e lo sviluppo delle competenze professionali;

Do.Mani Fatture è stato un progetto di inclusione sociale attraverso la formazione e la sartoria sociale: un percorso multiculturale, in cui donne di diverse nazionalità hanno condiviso e co-costruito narrazioni del femminile attraverso i linguaggi creativi del cucito e delle arti performative, con un esito tangibile in una borsa lavoro per alcune delle partecipanti. Parallelamente il progetto si rivolgeva a organizzazioni del Terzo Settore che avessero l'obiettivo di migliorare i propri strumenti di gestione e progettazione e di accrescere le competenze individuali al proprio interno, con particolare riferimento al settore dell'artigianato e della creatività.

Atelier Heritage per l'Integrazione, in collaborazione con il CAD SuperAble, che prevede l'inserimento lavorativo di giovani adulti con disabilità psico-fisica, attivando workshop formativi sugli aspetti produttivi e di vendita nell'ambito del commercio sostenibile, con lo scopo di consolidare l'autonomia dei soggetti coinvolti.



E se
la moda fosse
più cultura
e meno
consumo?



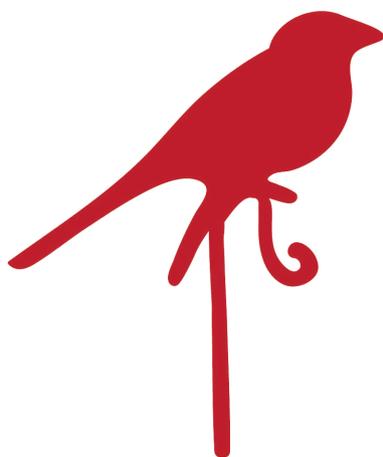
Iconica

Video intervista realizzata per ICONICA, progetto sviluppato da Liberitutti e Bellissimo, studio di progettazione e comunicazione, in occasione di **Wonder**, il bando sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo in partnership con Circolo del Design e Torino Social Impact.

Video di Federica Borgato







Au Petit Bonheur

aupetitbonheurtorino.com



@aupetitbonheurtorino